

---

## **Enrique Angelelli: Brescia, presentazione del libro di Anselmo Palini sul beato, vescovo martire in Argentina**

“Nella terribile stagione delle dittature latinoamericane, che ha interessato tragicamente anche il Paese di Enrique Angelelli, ossia l’Argentina, vi sono stati uomini e donne, credenti e non credenti, religiosi e laici, che hanno difeso la dignità umana anche a rischio della propria vita. Molti, infatti, hanno pagato un duro prezzo per il semplice fatto di avere affermato ad alta voce il diritto alla libertà, alla pace, alla giustizia”. Lo si legge in una presentazione del volume “Enrique Angelelli. ‘Soltanto il Vangelo. Con il commento della nostra vita’” (Editrice Ave), scritto da Anselmo Palini, che verrà presentato giovedì 14 dicembre, alle ore 18.00, presso la Libreria Paoline, via Gabriele Rosa 57, a Brescia. L’iniziativa è della stessa libreria, in collaborazione con Missione Oggi, editrice Ave, Azione cattolica, Acli, Pax Christi, Missionari Comboniani, La Voce del Popolo, ufficio Missioni della diocesi di Brescia, Cooperativa cattolico-democratica di cultura. Interverranno: don Raffaele Maiolini, vicario diocesano per la cultura; don Dario Guerra, da oltre cinquant’anni missionario fidei donum in Argentina; Gabriele Colleoni, vicedirettore del Giornale di Brescia; Anselmo Palini, autore del libro. “Accanto a coloro che si sono opposti alle dittature e alla brutalità della repressione impugnando le armi, vi sono state persone che hanno combattuto basandosi sulla ‘forza debole’ della propria fede, del proprio amore per la giustizia e per la pace. [...] Tra queste voci, nell’Argentina della seconda metà del Novecento, attraversata da gravi disuguaglianze socioeconomiche e retta da brutali dittature militari, si è levata alta e forte in difesa del proprio popolo la voce del vescovo Enrique Angelelli. Divenuta scomoda, è stata messa a tacere per sempre. Ma per i poveri e gli oppressi del suo Paese ha continuato a rimanere viva e ancora oggi è un riferimento importante per quanti sono impegnati nella lotta per la giustizia e per la pace”.

Gianni Borsa